



UNIONCAMERE



FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

I DATI DEL RAPPORTO *GREENITALY 2018* DI FONDAZIONE SYMBOLA E UNIONCAMERE

UN QUARTO DELLE IMPRESE ITALIANE (345.000) NEGLI ULTIMI 5 ANNI HA PUNTATO SULLA GREEN ECONOMY

**PER SUPERARE LA CRISI E AFFRONTARE IL FUTURO.
SONO PIÙ COMPETITIVE, ESPORTANO E ASSUMONO DI PIÙ**

**IN ITALIA 3 MILIONI DI GREEN JOBS, IL 13% DEGLI OCCUPATI
QUEST'ANNO 474.000 NUOVI CONTRATTI ATTIVATI**

**OLTRE 8.700 IMPRESE NELLE MARCHE EFFETTUANO ECO-INVESTIMENTI NEL 2018
10.300 I CONTRATTI STIPULATI A GREEN JOBS**

**REALACCI: "LA GREEN ECONOMY IN ITALIA INCROCIA INNOVAZIONE, QUALITÀ, BELLEZZA
E PORTA NUOVA COMPETITIVITÀ ALLE IMPRESE E AL PAESE.
L'ITALIA È UNA SUPERPOTENZA NELL'ECONOMIA CIRCOLARE"**

Roma, 30 ottobre 2018. Un antidoto contro la crisi prima, uno stimolo per agganciare e sostenere la ripresa poi. E un indubbio fattore di competitività: che trova le sue radici nel peculiare modello economico nazionale, in cui efficienza, qualità e bellezza, coesione sociale e legami territoriali alimentano i fatturati delle imprese. E anche un'arma in più per contrastare i mutamenti climatici, in linea con quanto indicato dal recente rapporto dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change). Questo dimostra di essere la green economy italiana, grazie a quelle aziende, un quarto del totale, che negli ultimi cinque anni hanno fatto investimenti green.

Lo racconta *GreenItaly 2018*: il nono rapporto di **Fondazione Symbola** e **Unioncamere** – promosso in collaborazione con il **Conai** e **Novamont**, con il patrocinio del **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** – che misura e pesa la forza della green economy nazionale (oltre 200 best practice raccontate, grazie anche alla collaborazione di circa trenta esperti). Sono oltre **345.000** le **imprese italiane** dell'industria e dei servizi con dipendenti che hanno investito nel periodo 2014-2017, o prevedono di farlo entro la fine del 2018 (nell'arco, dunque, di un quinquennio) in prodotti e tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO₂. In pratica un'azienda italiana su quattro, il 24,9% dell'intera imprenditoria extra-agricola. E nel manifatturiero sono quasi una su tre (30,7%). Solo quest'anno, anche sulla spinta dei primi segni tangibili di ripresa, circa 207 mila aziende hanno investito, o intendono farlo entro dicembre, sulla sostenibilità e l'efficienza.

Il rapporto è stato presentato stamattina a Roma presso la sede di Unioncamere da Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola e Carlo Sangalli, presidente Unioncamere, alla presenza di Catia Bastioli, amministratore delegato Novamont, Giorgio Quagliuolo, presidente Conai, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, e del sottosegretario al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Salvatore Micillo.

Green economy e competitività.

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA



UNIONCAMERE



FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

Non è difficile capire le ragioni di questi investimenti. Le aziende di questa GreenItaly hanno un dinamismo sui mercati esteri nettamente superiore al resto del sistema produttivo italiano: con specifico riferimento alle imprese manifatturiere (5-499 addetti), quelle che hanno visto un aumento dell'**export** nel 2017 sono il 34% fra chi ha investito nel green contro il 27% tra chi non ha investito. Queste imprese **innovano** più delle altre, quasi il doppio: il 79% ha sviluppato attività di innovazione, contro il 43% delle non investitrici. Innovazione che guarda anche a **Impresa 4.0**: mentre tra le imprese investitrici nel green il 26% adotta tecnologie 4.0, tra quelle non investitrici tale quota si ferma all'11%. Sospinto da export e innovazione, anche il **fatturato** cresce: basti pensare che un aumento del fatturato nel 2017 ha coinvolto il 32% delle imprese che investono green (sempre con riferimento al manifatturiero tra 5 e 499 addetti) contro il 24% nel caso di quelle non investitrici.

Green Jobs: occupazione e innovazione.

Alla nostra green economy si devono già **2 milioni 998 mila green jobs**, ossia occupati che applicano competenze 'verdi'. Il 13% dell'occupazione complessiva nazionale. Un valore destinato a salire ancora entro l'anno: sulla base delle indagini Unioncamere si prevede una domanda di green jobs pari a quasi 474.000 contratti attivati, il 10,4% del totale delle richieste per l'anno in corso, che si tratti di ingegneri energetici o agricoltori biologici, esperti di acquisti verdi, tecnici meccatronici o installatori di impianti termici a basso impatto; e nel manifatturiero si sfiora il 15%. Focalizzando infine l'attenzione sui soli dipendenti e scendendo nel dettaglio delle aree aziendali, notiamo come in quella della **progettazione e della ricerca e sviluppo** il 63,5% dei nuovi contratti previsti per il 2018 siano green, a dimostrazione del legame sempre più stretto tra green economy e innovazione aziendale.

LE MARCHE

Sono 8.703 le imprese che hanno effettuato e effettueranno eco-investimenti nelle Marche.

A livello provinciale è **Ancona** con le sue 2.674 imprese green la provincia più virtuosa; seconda **Pesaro-Urbino** con 2.074 aziende green; terza nelle Marche è **Macerata** con 1.585 imprese; quarta **Ascoli Piceno** a quota 1.433; seguita da **Fermo**, con 937 imprese che hanno investito o investiranno in tecnologie green entro il 2018.

Nelle Marche sono previste dalle imprese 10.303 nuovi contratti stipulati a green jobs per il 2018.

L'attenzione all'ambiente rappresenta un importante valore aggiunto per chi lavora sulla qualità dei prodotti. Lo testimoniano esempi di aziende come **Ernestomeda**, di Montellabbate, impegnata a promuovere uno sviluppo ecosostenibile, tramite progetti come EMvironment, dedicato a potenziare un atteggiamento aziendale responsabile e attivo nei confronti dell'ambiente. 16.000 metri quadrati di pannelli fotovoltaici installati sul suo stabilimento evitano l'emissione di circa 722.160 kg di anidride carbonica all'anno, pari a quella assorbita da 93.800 alberi. L'impegno dell'industria del mobile è confermato anche da **Moretti Compact**, nella provincia di Pesaro e Urbino. Con la sua adesione al progetto EcoBulk l'azienda incentiva l'implementazione di nuove soluzioni nelle industrie del mobile, dell'automotive e delle costruzioni, in grado di rispondere alla crescente domanda di prodotti con caratteristiche adatte all'economia circolare. Anche **Scavolini** è da sempre molto attenta alla sostenibilità. L'azienda utilizza energia esclusivamente verde e avvia a recupero oltre il 90% dei propri rifiuti. Il suo impegno tuttavia permea ogni sua cucina, grazie alla procedura di Ecodesign e, al costante utilizzo di valutazioni LCA (Life Cycle Assessment). Non solo mobile, a Monte Urano, in provincia di Fermo, l'azienda **Risorse Future** produce le proprie calzature ecosostenibili grazie ai

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA



UNIONCAMERE



Symbola
FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

materiali vegetali usati nei procedimenti di lavorazione, (soprattutto canapa e cotone) così da potersi definire completamente animal-free. Il marchio ha ricevuto la certificazione VEGAN SOCIETY.

Anche **Spring Color**, a Castelfidardo, ha accettato la sfida dell'innovazione, valorizzando il suo bagaglio di conoscenze di antiche ricette di vernici e prodotti naturali. L'impiego di materie prime ecologiche e atossiche sono valse all'azienda il Premio Innovazione Amica dell'Ambiente e il Premio Sviluppo Sostenibile. Come non citare poi il contributo che il Made in Italy sta fornendo a livello mondiale sul fronte delle rinnovabili non programmabili, grazie ad esempio alle tecnologie di accumulo sviluppate dal **Gruppo Loccioni**, di Rosora in provincia di Ancona.

“In Italia – spiega **Ermete Realacci, presidente di Symbola, Fondazione per le qualità italiane** – questo cammino verso il futuro incrocia strade che arrivano dal passato e che ci parlano di una spinta alla qualità, all'efficienza, all'innovazione, alla bellezza. Una sintonia tra identità e istanze del futuro che negli anni bui della crisi è diventata una reazione di sistema, una sorta di missione produttiva indicata dal basso, spesso senza incentivi pubblici, da una quota rilevante delle nostre imprese. Una scelta coraggiosa e vincente. Per le imprese, che investendo diventano più sostenibili e soprattutto più competitive. E per il Paese, che nella green economy e nell'economia circolare ha riscoperto antiche vocazioni (quella al riciclo e all'uso efficiente delle risorse) e ha trovato un modello produttivo che grazie all'innovazione, alla ricerca, alla tecnologia ne rafforza l'identità, le tradizioni, ne enfatizza i punti di forza. Un modello produttivo e sociale che offre al Paese la possibilità di avere un rilevante ruolo internazionale: già oggi l'Italia è una superpotenza nell'economia circolare”.

“Fa piacere, anno dopo anno, constatare la forza ed i primati di questa Italia 'verde', svelarne il dinamismo imprenditoriale, scoprirne le capacità sui mercati e l'attitudine a creare lavoro di qualità”, sottolinea il **presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli**. “Oggi un quarto delle nostre imprese parla il linguaggio della green economy, che significa rispetto per l'ambiente, tutela del territorio e delle sue risorse. Un linguaggio strettamente connesso con l'innovazione in tutte le sue forme, inclusa l'adozione delle tecnologie di Impresa 4.0. E siamo contenti di poter dare il contributo del sistema camerale anche alla diffusione della cultura della sostenibilità, fondamentale per assicurare il benessere e il futuro dei nostri territori”.

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



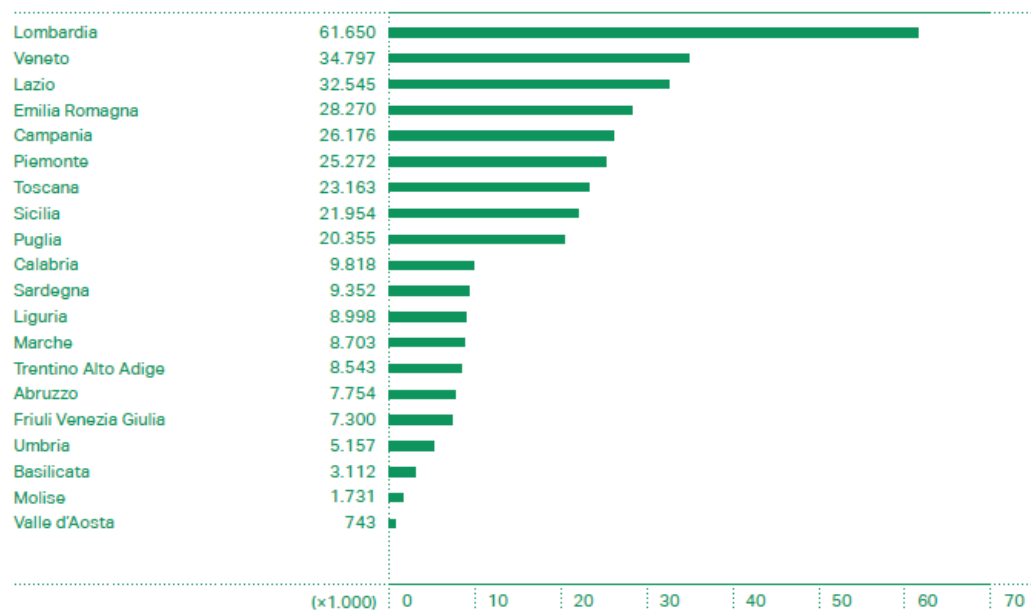
SI.CAMERA



UNIONCAMERE



Graduatoria regionale secondo la numerosità delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green



Fonte: Fondazione Symbola, Unioncamere – GreenItaly, 2018

Prime dieci province italiane per valore assoluto delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green

(valori assoluti e incidenza percentuale delle imprese green sul totale delle imprese della provincia)

Pos.	Province	Imprese che investono nel green (v.a.)	Incidenza % su totale imprese della provincia
1	Roma	25.082	26,7
2	Milano	21.547	24,3
3	Torino	14.379	30,4
4	Napoli	12.616	21,7
5	Bari	9.617	25,5
6	Brescia	8.155	24,4
7	Bologna	7.255	28,5
8	Firenze	7.229	25,1
9	Padova	6.995	28,0
10	Bergamo	6.884	26,0

Fonte: Fondazione Symbola, Unioncamere – GreenItaly, 2018

Il rapporto completo su: <http://www.symbola.net/>

Ufficio stampa Symbola – Claudia Terracina 340.8655717

Ufficio stampa Unioncamere - Alessandra Altina 348.9025607; Loredana Capuozzo 366.4157335

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA